

Per chi pernotta in città dovrà pagare da 1 a 2 euro a seconda della tipologia di struttura. I ricavi serviranno per migliorare i servizi turistici

# Tassa di soggiorno: partita anche a Potenza Primo giorno senza problemi e lamentele

**D**a ieri gli albergatori potentini dovranno applicare la tassa di soggiorno a chi decide di soggiornare nel capoluogo di regione. Una tassa che va da 1 a 2 euro a seconda della struttura scelta e che ha creato non poche polemiche tra gli operatori del settore. Le perplessità riguardano essenzialmente i servizi offerti dalla città che per quantità e qualità non giustificano il pagamento di una tassa di soggiorno.

Secondo invece l'Amministrazione Guarente, i proventi derivanti dalla tassa andranno a sostenere il miglioramento e l'ampliamento dei servizi dedicati al turismo.

Fondi a beneficio di turisti e anche strutture ricettive insomma. Ma non tutti quelli che soggiornano a Potenza lo fanno per divertimento o tempo libero, molti pernottano nel capoluogo per motivi di lavoro o altro, ad esempio recarsi in ospedale o accudire un parente ricoverato. In questo ultimo caso la tassa non si paga. Si è esenti anche dopo 5 pernottamenti consecutivi oppure 10 nello stesso mese. Ci sono inoltre una serie di soggetti esenti dal pagamento della tassa così come avviene anche in altre parti d'Italia: under14, over65, persone con disabilità, operatori turistici e studenti ospiti di collegi e residenze. Per quanto riguarda invece l'en-

trata economica che l'Ente comunale dovrebbe avere si aggira tra i 70 e i 100 mila euro, una cifra esigua. E proprio sul ritorno economico irrisorio che sorgono le perplessità degli operatori del settore e non solo su quanto possa essere utile la tassa di soggiorno a Potenza. Tutto sommato però questa prima giornata è trascorsa senza troppi problemi. Chi infatti è abituato a viaggiare non ha avuto

problemi a pagari il piccolo emolumento.

All'approvazione del provvedimento erano contrari i consiglieri di centrosinistra che si erano confrontati con FederAlberghi, rappresentata da Michele Tropiano, con Triunfo rappresentante Direttori d'Albergo) e con Matarrazzo per conto di Confindustria.

«Come è facilmente immaginabile - avevano affermato in quell'occasione i consiglieri di centrosinistra - il settore turistico ha subito perdite incalcolabili in seguito ad i lunghi periodi di chiusure e restrizioni. In questo senso, una ulteriore imposta comporta nuovi oneri non soltanto per i turisti ma anche per gli operatori (organizzazione del servizio, responsabilità giuridica, ecc.). Si tratta di una vera e propria disincentivazione per chi prova ad investire con coraggio nel "Turismo della Ripartenza"».



